

*spaziodansei*<sup>echi darte</sup>

via Oriani, 62 Olgiate Olona (VA)

email fermo.stucchi@gmail.com info +39 348 5510909

Col patrocinio del **Comune di Olgiate Olona**

## Suono e Segno

Musica e pittura contemporanea - nono momento

al **Giappone**

mostra collettiva a

**Natsume Soseki**<sup>scrittore</sup>

“Conoscenza, Sentimento, Verità”

Marianna Gasperini    Andrea Cereda    Claudia Canavesi

Alessandra Bonoli    Franco Bianchetti

Armando Fettolini    Azelio Corni    Jessica Cappellari

Ivano Stelluti    Valentina Persico

Omar Mossali    Alessandro Perini

Teatrino di Villa Gonzaga

Via L. Greppi 4, Olgiate Olona

21 SETTEMBRE – 05 OTTOBRE 2012

## Nota biografica

Soseki Natsume nacque ad Edo (antico nome di Tokio) nel 1867, il cui vero nome è Kin.nosuke

Viene unanimemente considerato come il più grande scrittore del Giappone moderno. Ultimo di cinque figli, venne allevato da genitori adottivi, e scoprì la sua vera identità solo a nove anni quando tornò alla sua casa paterna. Il mancato rapporto familiare, che lo isolò in se stesso, è una costante della sua opera. Dopo gli studi, iniziò a insegnare in una scuola media. Le venne assegnata una borsa di studio per andare in Inghilterra. Al suo ritorno dall'esilio londinese > si stabilì a Tokio.

Nel 1905 prese a pubblicare per "Hototogisu" una rivista letteraria prestigiosa, lo sono un gatto: fu un successo.

Tra il 1906 - 1907 gli offrirono la cattedra di inglese all'università di Kyoto e Tokio e la collaborazione all'Asahi shiubun> il principale quotidiano del paese.

Soseki rifiutò la cattedra e diventò giornalista: era nato l'intellettuale moderno. Morì nel 1916, a soli 49 anni.

Sue opere pubblicate in Italia: *Io sono un gatto*, *Guanciale d'erba*, *Il signorino*, *E poi*, *Il cuore delle cose* e *Il mio individualismo*.

## Nono momento

L'appuntamento con "Suono e Segno", rassegna di musica e pittura contemporanea promossa dallo Spazio Danseei, al suo **Nono momento**. La manifestazione di quest'anno si inserisce nel programma delle iniziative organizzate dallo Spazio Danseei per celebrare il suo decimo anniversario di attività e dedicate al Giappone, ai suoi compositori e allo scrittore Natsume Soseki (1867-1916).

Dal 21 settembre al 5 ottobre, ogni venerdì sera, presso il Teatrino di Villa Gonzaga saranno eseguite musiche tra i più famosi compositori del Sol Levante ( T. Ichiyonagi, M. Shinoara, Y. Takahashi, F. Gardella, I. Yun, Toru Takemitsu, Shigeru Kaono, Kohei Kondo, RyujijSakamoto, Malika Kischino, Yoshifumi Tanaka, Reiko Morohashi), e prime assolute di maestri italiani quali Riccardo Vaglini, Luigi Manfrin, Marco Molteni, Guido Boselli Alessandro Perini e Fabio Monni, dedicate a Soseki.

Come consuetudine, il Suono sarà interpretato ed arricchito dal Segno grafico di alcuni artisti. Dopo la collettiva estiva ispirata alle parole del saggio "Il mio individualismo" di Soseki, gli artisti coinvolti nel progetto sono stati invitati ad offrire la loro personale interpretazione artistica de " I fondamenti filosofici della letteratura" . La mostra collettiva "**Conoscenza, Sentimento, Volontà** "sarà allestita anch'essa presso il Teatrino di Villa Gonzaga

## Guido Boselli

musicista italiano, è nato a Milano nel 1960. Ha studiato violoncello al conservatorio della sua città con Attilio Ranzato e Bruno Vitali diplomandosi nel 1981. Ha studiato composizione con Franco Donatoni e Sandro Gorli presso la sezione musica contemporanea della scuola civica di Milano, con Brian Ferneough. Si è perfezionato in violoncello con Siegfried Palm e Adriano Vendramelli e direzione d'orchestra con Pierangelo Gelmini.

Suoi lavori sono stati e vengono eseguiti in diverse rassegne concertistiche quali: "Autunno musicale", "Traettorie sonore", "Concerti al Carducci" e "Sabato in musica" a Como, "Oggi musica" a Bologna, "Spazio 900" a Cremona, "Sulle ali del 900" a Brescia, "Domani musica" a Roma, Festival "Milano cinque giornate per la nuova musica" a Milano.

Svolge una intensa attività concertistica come solista e in diverse formazioni cameristiche.

## Marco Bonetti,

È nato a Como nel 1964. Ha studiato sax contralto con Marco Lasagna, armonia e pianoforte con Antonio Grande. Si è perfezionato con Daniel Kientzy, Bruno Totarò, J. Marie Londeix. Ha suonato in quartetto di sax, studiato Jazz con Paolo Tomelletti e corsi di perfezionamento con George Garzone, Jerry Bergonzi, Bob Mintzer. Dal 1991 si perfeziona col sax ispirandosi a Dave Liebman, poichè dal suo linguaggio trae un collegamento importante tra la musica contemporanea e il jazz. Ha partecipato ad una rassegna teatrale "città di Como", ha formato un suo quartetto, collabora con diverse formazioni musicali di diverso genere. Ha collaborato come baritonista nella "Big Band IT di Como", partecipando all'incisione del 2° cd "Osole Miope", e con la stessa Big Band ha tenuto concerti nazionali e internazionali.

Suona in Duo con Guido Boselli.

## Programma

Malika Kischino

"Epanouissement"

Yoshifumi Tanaka

"Eco lontanissima lvb"

Reiko Morohashi

"Kuro"

Riccardo Vaglini

novità

Luigi Manfrin

novità

Marco Molteni

"In materne acque serene"

Guido Boselli

"divertissement"

Venerdì 05 ottobre ore 21.15

Guido Boselli violoncello

Marco Bonetti Sassofono

## Programma di sala con scaletta per il 5 ottobre 2012. al Teatrino di Villa Gonzaga

Esecutori: Guido Boselli al violoncello  
Marco Bonetti al sax

- 1 **Luigi Manfrin: *Surfaces... always eluding*** per violoncello e sax baritono (2012)(Prima assoluta)
- 2 **Reiko Morohashi: *Kuro*** per violoncello (2003)
- 3 **Yoshifumi Tanaka: *eco lontanissima lvb*** per sassofono tenore, (1995-2001)
- 4 **Malika Kishino: *Epanouissement*** per violoncello
- 5 **Riccardo Vaglini: *a modest proposal for an un-aussie national himn*** (Prima assoluta)  
per sax baritono e violoncello (2012)
- 6 **Marco Molteni: *in materne acque mature*** per sax baritono e violoncello (2012)(Prima assoluta)
- 7 **Guido Boselli: *devertissement*** per sax baritono e violoncello (2011)

### *Presentazione di **Surfaces... always eluding***

La composizione consiste in un insieme di piccoli 8 brani per violoncello e sassofono baritono parzialmente indipendenti, analoghi a delle miniature o a delle piccole superfici sonore, ognuna contraddistinta sotto il profilo dell'organizzazione timbrica, e della forma temporale. All'interno di questi brani vi sono delle ricorrenze che suggeriscono all'ascolto, in modo frammentario e indiretto, richiami interni, echi e corrispondenze. Tuttavia, se si può parlare di un motivo ricorrente e comune agli 8 brani, esso è circoscrivibile al tema dell'assenza, del ritiro e della sottrazione della superficie messa di volta in volta campo. Impiegando una similitudine schematica si possono paragonare alcuni degli 8 brani a delle inquadrature inizialmente chiare, fisse e circoscritte, ma che progressivamente involgono distorcendosi fino a divenire opache, silenziose e impenetrabili; altri brani invece appaiono appena, svanendo in modo repentino con un'evoluzione interna appena tracciata. Dunque, nel complesso, trattasi di un lavoro compositivo sulla detrazione o l'elusione ricorrente della superficie sonora giocata o, in taluni casi, violentata secondo modalità prospettiche difformi tra loro. Le inquietudini derivate dagli improvvisi silenzi, le esplosioni sonore che accadono di tanto in tanto svanendo rapidamente nel nulla, le colorature timbriche, spesso immateriali ed evanescenti, o gli addensamenti materici che ripiegano e deformano istantaneamente la superficie sonora, sono anche il frutto delle provocazioni derivate dalla lettura di *Kokoro* di Soseki, grande scrittore giapponese vissuto a cavallo tra ottocento e novecento. La lettura del romanzo è dovuta alla rassegna organizzata dallo "spazio danseei" dedicato proprio al grande scrittore. La mia personale convergenza mira però ad una possibile lettura antipsicologica dei percetti e degli affetti impersonati dai protagonisti del capolavoro di Soseki: alludo alla possibilità di cogliere nelle figure umane del romanzo la presenza di forze impersonali che li sottraggono dalla loro umanità, proiettandoli progressivamente attraverso il silenzio inesorabile della morte verso un fondo cosmico virtualmente aperto al rilancio. Da qui la caducità opprimente, segnata dalla direzionalità discendente predominante in ciascun brano, ma paradossalmente lievitante e sempre in riproposta.

Luigi Manfrin